



Domenica 13 febbraio 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

ROMA C'è chi ha la Coca Cola come bevanda nazionale e chi il Chinotto. Il problema è che la «mitica» bevanda bruna con bollicine che andava fortissimo nell'Italia del Boom economico ultimamente era quasi sparita dai banconi dei supermercati, insieme alla Cedrata e ad altre storiche bevande. Ma ora torna, invece, «con gagliarda prepotenza» sui mercati nazionali ed esteri, festeggiando i suoi «primi» cinquant'anni con una nuova, fiammante, modernissima, fabbrica. Il nuovo stabilimento del «Chinotto Neri» è stato inaugurato ieri mattina a Capranica, piccolo borgo in provincia di Viterbo. Da lì partiranno bottigliette e lattine non solo di Chinotto, ma altri marchi come l'«Aranciosa», l'«Limoncedro», l'«Acqua d'argento» e l'acqua oligominerale «Fonte delle rocce». Ma resta il

Il Chinotto Neri compie 50 anni e si lancia nel mondo

Nuovi impianti, nuovi proprietari e restyling «americano» per la storica bevanda con le bollicine

Chinotto il pezzo forte dell'azienda, che ora grazie ad un restyling cercherà nuova fortuna a Roma come «bevanda del Giubileo». Proprio così. Gli ultimi anni non sono stati proprio rose e fiori per la società fondata nel 1950 da Pietro Neri: dopo il boom degli anni '50-'60, il marchio ha iniziato ad avere difficoltà. Negli anni '70 a penalizzarlo fu non solo una mancanza di investimenti. Ma anche un cambio nelle abitudini e nelle mode degli italiani. In quegli anni l'aggressivo concorrente in lattina, simbolo del made in Usa - la Coca Cola - si diffu-



se capillarmente nel nuovo mercato dei teen agers. Altrimenti, un paio di fallimenti, infine per lo storico Chinotto tutto si è risolto nel luglio scorso con l'acquisto da parte della Ibg che lo ha rilevato dalla famiglia Crisci di Nola. In questi anni via via il fatturato è andato scendendo fino a toccare l'anno scorso un minimo di 1,5 miliardi. «Rilanceremo il Chinotto Neri - affermano i proprietari a fine estate - stiamo studiando una serie di nuovi prodotti da lanciare sul mercato. Non intendiamo perdere l'occasione del Giubileo».

E così la bevanda che nella memoria degli italiani resta legato a Carosello e all'archeologia pubblicitaria - con gli slogan «Non è Chinotto se non c'è l'8» oppure «Se bevi Neri ne ribevi» - cambia, si aggiorna, e per tornare in auge si appoggia ai concorrenti americani. La nuova proprietà (Ibg, Industria bevande gassate) è infatti l'azienda che produce (in franchising) e commercializza la Pepsi, l'Orangina e la Seven Up, in tutto il Sud Italia. E si è impegnata in una profonda ristrutturazione delle linee produttive e del marchio. Sono stati investiti circa 6-8 mi-

liardi per dotarsi di un nuovo impianto di imbottigliamento e contemporaneamente un'agenzia pubblicitaria ha studiato il rilancio del marchio. L'amministratore unico della società, Claudio Mone, si dice molto soddisfatto di questa iniziativa che ha comportato non pochi sacrifici. L'obiettivo degli amministratori della nuova società, un pool di imprese del settore provenienti dal Sud, è di tutto rispetto. Il nuovo stabilimento lancerà su tutto il territorio nazionale il vecchio e famoso marchio rivisto e aggiornato con una produzione di 80 milioni di pezzi l'anno ed un fatturato che dovrebbe aggirarsi sui 50 miliardi di lire. I macchinari entrati in funzione questa mattina sono tutti dell'ultima generazione e hanno una capacità produttiva di 24 mila bottiglie l'ora.

«Club» dei Grandi, Tokyo apre alla Cina

Il premier Obuchi, presidente G8: «Pechino è la maggiore potenza asiatica»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON Non è la prima volta che se ne parla. L'ultimo a porre la questione è stato qualche tempo fa il cancelliere tedesco Schroeder quando la Germania aveva la presidenza del G7. Ora è la volta del premier giapponese Obuchi. L'argomento è la Cina, la Cina nel G7 divenuto G8, il gruppo dei sette paesi industrializzati più la Russia, i cui capi di Stato di governo si riuniranno in luglio a Okinawa, in Giappone appunto. O meglio, non proprio la Cina nel G8, ma almeno una forma per invitare ai suoi lavori, che per gli equilibristi della diplomazia internazionale può essere un primo passo per adeguare il «club» alle nuove condizioni della politica e dell'economia globali. Obuchi ha l'obiettivo di marcare la presidenza giapponese del G7/8 con una novità politica rilevante, cosa peraltro inseguita via via da tutti i leader che hanno tenuto la presidenza annuale del «club». E ha utilizzato l'occasione delle conferenze del commercio e dello sviluppo dell'Onu a Bangkok per annunciare che «cercheremo di tenere conto di quello che vuole la Cina, dovremo consultare ogni membro del G8». Il motivo di questo affondo è chiaro: «La Cina è la maggiore potenza asiatica e io vorrei che la sua voce fosse riflessa nel vertice». L'invito alla Cina a prendere parte al summit, come parte di una strategia per il suo ingresso sia pure rallentato nel G7/8 farebbe improvvisamente invecchiare l'intera architettura politica internazionale, ma in ogni caso, né la Cina né la Russia rinuncerebbero a esercitare tutta il loro peso nell'unico organismo che abbia effettiva legitti-

mità, cioè il Consiglio di sicurezza dell'Onu. A questa eventualità nessun paese è attualmente preparato, compresi gli Stati Uniti che proprio in queste settimane vedono con allarme il rafforzamento dei legami politico-militari fra Mosca e Pechino. Oltretutto, è piuttosto improbabile che Clinton rischi di far perdere voti a Gore quando già i sindacati, grandi elettori del partito democratico, sono sul piede di guerra per la ratifica dell'accordo commerciale Usa-Cina contestato perché metterebbe a rischio salari e posti di lavoro «made in Usa». Va ricordato che neppure oggi la Russia partecipa a pieno titolo al G7. Partecipa alle discussioni politiche a pieno titolo, ma non a quelle economiche. Il ministro delle finanze di Mosca viene invitato a spiegare che cosa accade in Russia e non a decidere che cosa si deve fare o fare sui mercati dei cambi. Questo perché l'economia russa è una economia, come si dice in gergo, «in transizione». La proposta di Obuchi è da leggere più in chiave asiatica che non in base a un'agenda globale. Il premier giapponese si rende conto del rischio che un elevato profilo diplomatico del suo paese può infastidire non poco la Cina che, da quando si è dimostrata essere il pilastro della sicurezza economica dell'intero continente nel biennio nero della crisi valutaria e finanziaria del Sud Est, aspira a rafforzare il suo ruolo di leadership continentale. D'altra parte,

molto paesi asiatici si sentono compressi dalla «rappresentanza» giapponese dei loro interessi presso l'intera comunità internazionale in occasione del vertice del G8. Se il Gruppo dei 7 paesi industrializzati via via ha dovuto rendersi conto della ristrettezza del «club» dopo l'emersione dalla guerra fredda, una eventuale associazione della Cina avrebbe subito un problema fra il G8 e l'India, l'altro colosso asiatico dimenticato almeno fino alla ripresa della corsa nucleare in Asia due anni fa. Aprire alla Cina il G8 creerebbe più problemi di quanto non ne comporti proseguire nel vecchio tracciato. Un'idea per svecciarne il «club» è arrivata recentemente da Michel Camdessus, direttore

IL CASO

Michel Camdessus se ne va senza «eredi»

Da domani il Fondo monetario resta privo di guida

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBINI

WASHINGTON Perché non un giapponese alla guida del Fondo Monetario Internazionale? L'interrogativo è del tutto peregrino, ma chi trovasse un ministro o un banchiere centrale del G7 capace di spiegare con buoni argomenti perché non meriterebbe un premio. Il Giappone un candidato ce l'ha, è Eisuke Sakakibara, chiamato Mister Yen quando era

internazionale contro il suo candidato a direttore generale del Fondo Monetario, Caio Koch-Weser. Non ci si riferisce certamente di seconda guerra mondiale, ma almeno alla data storica del 1989 quando cadde il Muro di Berlino. Per il cancelliere Schroeder strappare la massima carica del Fmi è diventato un fatto di orgoglio patrio e di riconoscimento internazionale che non può essere barattato. L'unica posizione ricoperta dalla Germania in campo mondiale è la guida della Banca europea per la ricostruzione dell'est, che è davvero poca cosa. «Alla fine alla Germania non si può dire di no», commenta un alto funzionario del G7.

Sta di fatto che ancora un segnale di via libera, soprattutto da Parigi, non è stato inviato e così da martedì la prima istituzione finanziaria internazionale sarà senza direttore generale visto che Michel Camdessus se ne andrà domani. I soli a essere soddisfatti per l'incapacità dell'Europa di mettersi d'accordo su un candidato in grado di raccogliere il consenso generale sono gli americani. Il segretario al Tesoro Summers prima ha dettato le nuove strategie che il Fmi dovrebbe seguire, alleggerire il debito dei paesi poveri, prevenire e gestire le crisi finanziarie, poi ha detto esplicitamente che Koch-Weser non era l'uomo giusto, non aveva il profilo politico-diplomatico che è necessario per guidare una istitu-

zione internazionale di primaria importanza. Profilo che solo ex ministri o governatori di banca centrale possono garantire. Poi c'è stato lo stop francese. La Francia controlla da oltre tre decenni quella carica, tre direttori generali su sette sono stati francesi (ci sono stati due svedesi, un belga e un danese) e chi pensava che avrebbe mollato la presa senza colpo ferire in omaggio a una ritrovata unità europea su Koch-Weser sbagliava. In realtà, tutti gli altri paesi dell'Ue hanno sostenuto il candidato tedesco molto freddamente giusto perché alla Germania non si poteva dire di no. Anche l'Italia, peraltro interessata legittimamente a piazzare un proprio candidato (il più quotato è stato il direttore generale del Tesoro Mario Draghi). Che nelle prossime 48 ore si raggiunga un accordo è improbabile e a questo punto ha preso quota l'ipotesi che sia Stanley Fischer, l'attuale numero 2 del Fmi, ad assumere l'incarico ad interim per qualche tempo. Fischer è un noto economista nato in quella che oggi si chiama Zambia, naturalizzato americano, sostenuto soprattutto dai paesi in via di sviluppo, ma il suo profilo, appunto, non è superiore a quello di Koch-Weser, non sarebbe in grado di impedire che il Fmi sia percepita come un'anatra zoppa. Anche un breve periodo di transizione sarebbe un brutto colpo di immagine per gli europei, rivelatisi incapaci

di agire di comune accordo sulla scacchiera internazionale. Meno si sta discutendo delle strategie del Fondo Monetario, che restano di pubblico dominio solo fra gli addetti ai lavori (i governi e le banche centrali) così come avviene nel segreto il negoziato sulla nomina del direttore generale. In Europa nessun Parlamento ha mai dibattuto tali argomenti contrariamente a quanto avviene al Congresso Usa. «Quanto sta accadendo dimostra sfortunatamente quanto in organismi come il Fondo Monetario le regole del club esclusivo siano ancora vive e vegete», commenta Fred Bergsten, economista membro della commissione del Congresso che ha preparato un dossier sul Fondo Monetario. Alla vigilia della partenza, Camdessus ha respinto il progetto americano di ridimensionare il Fondo interpretando l'opinione di molti governi europei. Semmai, secondo Camdessus, il Fmi deve avere il potere di «battere» moneta in caso di necessità per agire da prestatore di ultima istanza (una vera e propria eresia), cosa combattuta sia dagli Usa che dalla Germania dell'era Kohl. E se ha credito l'idea che il Fmi non ha legittimità, abbia commesso degli errori con la Russia o in Asia, Camdessus ha ricordato che «ogni prestito ha ricevuto il supporto unanime di ogni governo membro dell'istituzione». Se le cose vanno male a Mosca non si può, dunque, attribuire la colpa al Fmi.

GIGANTE ZOPPO
Le maggiori resistenze vengono dagli Usa
Timori di un asse Russia-Cina



A. P. S.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concettuale la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D.C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,3), n. 1 L. 45.000 (Euro 22,5).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Area di vendita

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,61) Ferialle

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,69) L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,25) L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
Redazionali: Ferialle L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,51)
Finanz. - Legali - Concess. - Auto - Appalti: Ferialle L. 915.000 (Euro 472,56) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovani Carboni, 29 - Tel. 02/2424611

Area di vendita

Milano: via Gioioli Carboni, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Cuccardi, 114 - Tel. 010/540184 - 546-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbiana, 86 - Tel. 06/4300894 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/458111 - Catania: corso Sicilia, 374/5 - Tel. 095/730611 - Palermo: via Lincoia, 19 - Tel. 091/625100 - Messina: via U. Bonina, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520

Pubblicità locale P.M. PUBBLICITÀ MULTIMEDIALE S.p.A.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tassada, 56 bis - Tel. 02/7003032 - Telex: 027000941
Direzione Generale e Operativa: 20123 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/701911 - Telex: 0270191

00192 ROMA - Via Beata, 6 - Tel. 06/35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/4671071
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SOGIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, 800-865020 06/69996465

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti al numero odierno.

